

ALEKSANDRA PALICZUK (UNIWERSYTET ŚLĄSKI, KATOWICE)
AGNIESZKA PASTUCHA-BLIN (UNIWERSYTET ŚLĄSKI, KATOWICE)

LA DOPPIA NATURA DEL *FUOCO* NEI PORTALI FEMMINILI

THE DUAL NATURE OF *FUOCO* (*FIRE*) IN FEMININE PORTALS

The work is an attempt to show how the concept of *fuoco* (*fire*) is conceptualized in Italian persuasive discourse regarding the health and beauty of women. The conducted research (mainly based on the notion of metaphor by G. Lakoff and M. Johnson) reveals a number of relationships among the analysed concept and many others – related to both the physical and mental sphere of a modern woman. The valuation of *fire* is also noteworthy, as the *fire* functions in the linguistic system as a neutral concept, while in the corpus subjected to analysis, depending on the context, it gains positive or negative characteristics.

KEYWORDS: fire, conceptualization, metaphor, valuation, discourse online

INTRODUZIONE

Il fuoco è uno dei quattro elementi vitali. Oltre ad essere stato essenziale per lo sviluppo della civiltà, esso ha assunto, nel corso della storia, un'importanza simbolica per tante religioni e tradizioni culturali, come quella greca, romana, induista, indiana, celtica, ecc. (Goudsblom 1996; Kruta 2007; Morretta 1966; Sani 2000).

Il fuoco occupa un posto di rilievo nel nostro immaginario. Gli abbiamo assegnato un ruolo di primo piano nella nostra cultura, fino a sacralizzarlo. Il fuoco da sempre era una potente forza spirituale. Nelle tradizioni di tutti i secoli e di tutti i popoli possiamo ritrovare il significato magico-rituale del fuoco. Nei testi sacri della Bibbia esso è una delle piaghe apocalittiche per l'umanità, accanto alla morte o alla guerra. E il mito del fuoco (Prometeo e il vaso di Pandora) si trova in tutte le civiltà (Lurker 2011).

Come uno dei quattro fondamentali elementi della natura il fuoco ha doppio volto: è benevolo e distruttore nel medesimo tempo. Da una parte dà calore ed energia, illumina, tiene in vita; dall'altra – il fuoco, specialmente fuori controllo, rovina, annienta in un istante provocando danni e distruggendo ogni cosa al suo passaggio.

Questa sua doppia natura riecheggia nelle ricerche linguistiche che intendiamo condurre nell'ambito di questo lavoro¹. Interessante pare la valutazione del *fuoco* che, sebbene nel sistema della lingua italiana funzioni come un concetto neutro² (Zingarelli 1997: 731), è tuttavia accompagnato da elementi che gli attribuiscono il valore positivo o negativo.

Lo scopo che ci siamo prefisso è quello di presentare la nozione di *fuoco* nei discorsi persuasivi, offerti dalla comunicazione di massa. La funzione di questo tipo di discorso, e dei mass media in generale, risulta di grande rilievo nella diffusione dei modelli di perfezione e nella formazione dei gusti.

Il tentativo più importante dello studio è indubbiamente quello di sistemare le questioni riferite all'organizzazione semantica del *fuoco* nei testi analizzati. Sulla base del materiale linguistico raccolto si concretizza il principio, secondo il quale il *fuoco* si trova ad essere presente nella concettualizzazione metaforica.

L'uso delle metafore da parte degli autori dei testi analizzati provoca diverse connotazioni e costituisce un potente strumento persuasivo (Wieczorek 1999: 105). Per poter influire sul destinatario in maniera efficace ci si serve del discorso che attiva l'immaginazione, ossia di quello, il cui contenuto può essere trasferito nella sfera emotivo-sensoriale. Sarà, dunque, meglio che l'autore di un testo persuasivo scelga le parole che hanno associazioni emotive e riferimenti alla percezione sensitiva. Così si attivano quelle reazioni del ricevente che sono desiderate dall'emittente (Bralczyk 2004: 68).

Quest'ossequazione fa parte della teoria del discorso di T.A. van Dijk, secondo la quale il testo viene considerato un processo dinamico in cui l'emittente, nella trasmissione dell'informazione, non solo rappresenta certi fatti, ma sottopone anche tale rappresentazione testuale all'uso nella trasmissione delle informazioni (nell'esecuzione di determinati atti sociali) (Van Dijk 1980: 301).

Nel contributo che segue tentiamo di mostrare che la nozione di *fuoco* è presente nei testi persuasivi riguardanti la bellezza e il benessere, indirizzati alle donne di oggi. Andiamo a prendere in considerazione una classe di articoli (scaricati dal Web nel corso degli ultimi dieci anni) provenienti da alcuni portali femminili ed altresì da svariati periodici nella versione on-line.

Nel presente lavoro i risultati delle analisi condotte si riferiscono prima di tutto alla concettualizzazione metaforica del concetto studiato. Degni di nota per la nostra ricerca appaiono in particolare i testi in cui il *fuoco* riguarda sia la sfera fisica che quella psicologico-relazionale. Nel primo caso il *fuoco* è considerato come nemico del corpo femminile nella cura della bellezza e del benessere; nel

¹ Il contributo costituisce la prima parte di un lavoro più ampio orientato a cogliere la complessità del fenomeno trattato, nella seconda – saranno analizzati gli aspetti riguardanti un elemento contrastante, ossia l'acqua. La metodologia e le principali ipotesi presentate in queste pagine sono state elaborate dalle due autrici dell'articolo.

² <http://www.treccani.it/vocabolario/fuoco/> (data dell'ultima consultazione: 20.01.2017).

secondo, invece, serve come il dominio di partenza nella proiezione metaforica per concepire la *passione* e l'*amore* di coppia.

Riteniamo opportuno dedicare anche una piccola parte del testo alle riflessioni su ciò che emerge dalle osservazioni di natura assiologica. Vedremo, dunque, che la nozione di *fuoco* ha valore negativo nelle sequenze discorsive concernenti il tema della salute e bellezza, invece è valutata positivamente in quelle relative ai sentimenti.

LO SFONDO TEORICO

Per dare un'idea precisa del ragionamento proposto ci preme ricorrere ai principi della linguistica cognitiva con uno specifico riferimento alla teoria della metafora concettuale di G. Lakoff e M. Johnson (1998). Questa concezione mette in rilievo l'importanza di una delle fondamentali abilità immaginative che spiegano il processo di concettualizzazione. Secondo il paradigma teorico lakoffiano la metafora è onnipresente nel linguaggio quotidiano, anzi, è il meccanismo fondamentale del funzionamento cognitivo di ogni uomo. Vale a dire che ragioniamo e pensiamo attraverso la metafora. Il pensiero e il linguaggio sono condizionati dalla nostra struttura percettiva e non sono possibili un pensiero e un linguaggio disincarnati e privi di metafore (Lakoff/ Johnson 1998). Da ciò si evince che la metafora non è solamente una figura di stile, non è una questione di parola, un ornamento, come sostengono le tesi della teoria retorica (Perelman/ Olbrechts-Tyteca 2001), ma è, prima di tutto, una figura di pensiero, onnipresente nel linguaggio di tutti i giorni.

La metafora presuppone corrispondenze tra elementi appartenenti ai due domini concettuali: il dominio di partenza (di natura concreta, in quanto conoscibile mediante l'esperienza reale) e quello di arrivo (di carattere astratto, cioè fuori dalla portata dell'esperienza fisica) (Jäkel 2003: 28; Taylor 2007: 590), costituendo un collegamento unidirezionale attraverso domini grazie al meccanismo della mappatura (Bocian 2011). Durante questo processo cognitivo alcune strutture del dominio di partenza vengono mappate in quello dell'arrivo.

Oltre ad evidenziare la funzione dominante della metaforizzazione, ossia quella di rappresentare alcuni concetti (specialmente quelli astratti) in termini degli altri – più noti, e per questo più comprensibili, intendiamo anche mettere in rilievo un altro aspetto molto importante della metafora, vale a dire la valutazione.

È il fenomeno che accompagna sempre la concettualizzazione, non solo quella metaforica. Come afferma T. Krzeszowski, i valori sono attribuiti a tutti gli oggetti della concettualizzazione. E la valutazione, per l'appunto, costituisce un aspetto necessario di questo processo cognitivo (Krzeszowski 1999, in Oskiera 2007: 115) che si rispecchia nel senso delle parole corrispondenti.

I valori, come gli altri elementi del significato, discendono dalla conoscenza umana della realtà (Krzyszowski 1999: 20). Essi includono tutto il sistema linguistico (approccio olistico) e costituiscono pertanto un fattore determinante dei processi informativi e della struttura semantica di ogni concetto. Dal momento che la valutazione rappresenta un aspetto della concettualizzazione, è possibile considerare i valori come componenti inerenti al significato, senza doverli relegare nella sfera della connotazione.

Alla divisione primaria dei valori appartengono prima di tutto quelli positivi e negativi. Nell'ambito di entrambi i gruppi si nota la presenza dei valori strumentali e assoluti che, strutturati gerarchicamente, si dividono poi in quelli trascendenti, conoscitivi, estetici, morali, di costume, vitali ed edonistici (Puzynina 1992: 40–41). Come sostengono gli studiosi (Krzyszowski 1994: 29–51; Lakoff/ Johnson 1998: 33–44), il contrasto *positivo/negativo* viene radicato già in quegli schemi preconcettuali che si basano sulle opposizioni orientative: *su-giù, davanti-dietro, destra-sinistra* e sulle opposizioni di tipo: *tutto-parte, centro-periferia, origine-percorso-meta*, ecc. Visto che il sistema concettuale umano viene radicato in quel funzionamento corporale e senso-motorio che, in linea di massima, si manifesta comune a tutti gli esseri umani, ci si può aspettare una correlazione tra i giudizi valutativi. Ad esempio le nozioni come: *brutto* e *bello* assumeranno i relativi valori negativi e positivi.

I mezzi linguistici che servono alla valutazione sono presenti nei lavori di J.-C. Anscombe e O. Ducrot (1983). Gli autori della teoria pragmatica dell'argomentazione li descrivono come espressioni valutative, cioè gli strumenti che esprimono l'atteggiamento dell'autore verso un oggetto del discorso. J.-C. Anscombe e O. Ducrot dividono le espressioni valutative in quelle assolute (marcate positivamente o negativamente già dal sistema linguistico: *bene/male*) e contestuali (dipendono dalla situazione comunicativa: *i grassi bruciano/la pelle brucia* – nei testi riguardanti la cura del corpo umano).

IL FUOCO E L'ASPETTO FISICO

Nella parte seguente della ricerca ci poniamo l'obiettivo di evidenziare che il concetto di *fuoco* si immedesima con il nemico nella battaglia per la cura del corpo femminile. Benché il fuoco renda più facile l'esistenza quotidiana di ogni persona (specialmente per quanto riguarda la sua funzione nel riscaldare, illuminare, cucinare ecc.), i testi analizzati ci forniscono degli esempi in cui le caratteristiche del fuoco vengono utilizzate per rappresentare in maniera metaforica gli elementi pericolosi per il corpo umano (Pastucha-Blin 2013: 157).

Dalle nostre osservazioni si evince che le forze da cui il corpo si sforza di proteggersi assumono le peculiarità proprie del fuoco, in quanto un elemento

distruggente. Tra i nemici più pericolosi possiamo elencare gli agenti esterni legati alle temperature elevate e all'esposizione al sole:

(1) ***Combattere** il caldo può diventare impegnativo, soprattutto se l'estate si rivela torrida e afosa. Qui qualche consiglio per superare a tavola e con le cure dolci tutti i **disturbi del solleone** (donnamoderna.com, 12.04.2015)*

(2) *[...] Questo per via dei raggi UVA emessi, molto **dannosi** per la pelle poiché favoriscono la comparsa di **danni** cellulari che predispongono ai tumori cutanei, oltre ad essere responsabili dell'**invecchiamento precoce della pelle** (bellezza.it, 14.04.2015)*

Le proprietà del fuoco, le possiamo trovare anche nei testi dedicati alle infiammazioni riguardanti sia la pelle che gli organi interni del corpo:

(3) *Uno degli aspetti più interessanti della ricerca, inoltre, è che le piastrine potrebbero richiamare le cellule immunitarie verso organi e tessuti anche in altre malattie **infiammatorie** [...] le proteine, inoltre, erano le stesse che si trovavano spesso coinvolte nei processi **infiammatori**. Questi due fattori sono stati determinanti, quindi, per spingerli a domandarsi quale fosse il ruolo delle piastrine nell'evoluzione delle malattie **infiammatorie** e in particolare nell'**epatite** (clicmedicina.it, 22.06.2015)*

Il fuoco è il prodotto delle azioni di: accendere, scottare, ardere e bruciare – tutte presenti nel corpus testuale sottoposto ad esame:

(4) *Abbronzati, ma non **scottati**: i consigli per i teen. Soprattutto prima dei 20 anni è importante evitare **bruciature** che potrebbero aprire la strada ai tumori cutanei (iodonna.it, 22.06.2015)*

Nella maggior parte dei casi queste attività hanno un effetto nocivo sull'organismo. Un'eccezione costituisce l'azione di bruciare (nell'uso figurato³) il grasso corporeo o le calorie. Questo fatto non assume una connotazione negativa, anzi, il bruciamento aiuta il corpo umano a curarsi meglio, rivelandosi così uno dei suoi preziosi alleati:

(5) *La dieta veloce **brucia grassi** per perdere peso non è affatto difficile da fare (tantasalute.it, 02.03.2014)*

(6) *Non ci sono dubbi, l'**ansia ingrassa**. Perché induce a sboconcellare senza tregua e altera il metabolismo. [...] I risultati sottolineano che, se si è stressate, il metabolismo perde subito colpi e, dopo mangiato, **brucia un centinaio di calorie** in meno rispetto a quando si è più rilassate (iodonna.it, 02.03.2014)*

³ <http://www.treccani.it/vocabolario/bruciare/> (data dell'ultima consultazione: 22.01.2017).

Dopo aver proposto una breve rassegna degli esempi linguistici in cui viene segnalato l'uso metaforico del concetto studiato in riferimento al corpo umano, alla sua fisicità, passiamo ora alla presentazione delle metafore del *fuoco* nei testi riguardanti la sfera psicologica delle donne contemporanee.

IL FUOCO E LA SFERA PSICOLOGICO-RELAZIONALE

Nel paragrafo che segue vediamo come la metafora costituisce un importante mezzo di comprensione e, allo stesso tempo, una maniera di strutturare la nostra esperienza. In primo luogo ci poniamo l'obiettivo di evidenziare che la proiezione metaforica nel polo semantico dell'*amore* e della *passione* si basa sul dominio di origine di *fuoco*. Ci rendiamo conto del fatto che il fenomeno riguardante le nozioni astratte è assai complicato dal punto di vista dell'analisi cognitiva della lingua (Baldauf 1997; Cacciari 1996; Cennamo 2005; Evola 2008; Jäkel 2003; Kövecses 1986, 2000; Lakoff/ Johnson 1998). Comunque in aiuto arriva la metafora che offre una prospettiva interessante e, prima di tutto, utile per inquadrare il problema nel suo insieme.

Studiando gli articoli dei portali femminili ci si può accorgere che i testi, come del resto tutti i nostri discorsi, sono intessuti di metafore molto di più di quanto si possa pensare.

Noi intendiamo concentrarci sulla presenza delle espressioni metaforiche nei testi persuasivi rivolti alle donne. Ci interessa particolarmente la tematica dei sentimenti, delle relazioni interpersonali, la quale si trova nelle sezioni: *psiche/ psicologia, sessualità, coppia, matrimonio, amore*, ecc. Le nozioni astratte che vengono sottoposte all'analisi linguistica sono: *amore e passione*. Nel dizionario della lingua italiana (Zingarelli 1997: 85, 1255) questi due concetti sono sinonimi; gli psicologi, comunque, distinguono tra l'amore – un sentimento avvolgente che fa sentire un tutt'uno con l'altra persona, e la passione – che è più carnale, più momentanea. L'amore e la passione dovrebbero coesistere in una relazione sana e appagante; bisognerebbe, dunque, trovare una persona che ci fa vibrare sia il cuore che il corpo⁴.

L'amore e la passione sono delle più grandi metafore dell'umanità. Questi sentimenti sono presentati come forze naturali, in grado di modificare radicalmente la vita di chi li vive. Nella letteratura troviamo le metafore dell'*amore* come *vento* (Saffo, Dante, Ovidio ...) (Bosco, Reggio 1988; Lazzarini 1980; Saffo 1969) oppure come *fuoco* (Petrarca, Shakespeare, ecc.) (Rizzoni 2010; Shakespeare 1990).

⁴ <http://vitadicoppia.blogosfere.it/post/501177/come-riconoscere-la-differenza-tra-passione-o-amore> (data dell'ultima consultazione: 28.11.2015).

Nel materiale discorsivo analizzato da noi abbiamo osservato l'organizzazione metaforica dei concetti di *amore* e *passione*. Il fenomeno in questione risiede nella proiezione di alcuni aspetti del *fuoco* (dominio concreto) al dominio astratto delle nozioni esaminate. Grazie a questo procedimento, con l'attivazione dei nostri sensi, possiamo facilmente richiamare l'immagine mentale dell'*amore* o della *passione*. Quest'esperienza sensibile costituisce la base del modello, tramite il quale la gente concettualizza quello che è astratto. I sensi fisici che ci mettono in contatto con il mondo circostante e, nello stesso tempo, ci consentono di percepire direttamente l'amore e la passione sono: la sensibilità visiva e quella tattile. Vale a dire che la metafora del fuoco comporta la proiezione delle caratteristiche principali di questo elemento naturale, ossia della luminosità e del calore, nelle cui categorie vengono compresi i concetti astratti di *amore* e *passione*. Non è nient'altro che la metafora ontologica che, servendosi della nostra esperienza degli oggetti fisici, permette di concettualizzare esperienze e processi astratti come se essi fossero entità fisiche.

La metafora del fuoco emerge dalle espressioni in cui le nozioni da noi analizzate possiedono i tratti tipici del fuoco⁵:

(7) *La voglia di fare l'amore c'è, il fuoco dell'eccitazione si accende, ma poi si spegne quasi subito, nelle prime fasi del rapporto* (esseredonnaonline.it, 11.06.2015)

Prima vorremmo mettere in rilievo il calore del fuoco che viene trasferito all'*amore* e alla *passione*:

(8) *Saranno gli abbracci, le coccole, il calore dei baci o del sesso ... o solo il "calore dell'anima" che regala il sentirsi speciali per qualcuno, ma l'idea dell'amore, del romanticismo, scatta in modo prepotente nel periodo più freddo dell'anno* (benessere.guidone.it, 13.11.2015)

Nei rapporti amorosi il calore riscalda i sentimenti:

(9) *Pour Femme ti propone l'oroscopo di oggi segno per segno [...] i segni possono davvero concentrarsi sulle piccole cose della vita: una fattura da saldare, un amore da riscaldare e magari l'organizzazione di un viaggio* (oroscopo.pourfemme.it, 13.11.2015)

Invece le caratteristiche del fuoco percepite con la vista riguardano il chiarore delle sue fiamme il quale può riferirsi pure all'amore.

(10) *Se il vostro messaggio d'amore vuole essere una promessa, la versione con diamanti brown è sicuramente la più indicata, con la speranza che sia di buon auspicio per un amore luminoso e duraturo* (unadonna.it, 11.11.2015)

⁵ La stessa corrispondenza – tra una persona innamorata e un oggetto infuocato – la possiamo trovare in I. Nowakowska-Kempna (1995: 150).

Il sentimento dell'amore tra due persone, il rapporto di coppia viene spesso paragonato al caminetto con un fuoco acceso⁶. Il fuoco in questo senso simboleggia l'innamoramento, e la legna – le attenzioni verso il partner. Se si vuole mantenere accesa la fiamma bisogna aggiungere legna costantemente, solo così il fuoco può continuare a bruciare per tutta la vita.

Però occorre essere attenti visto che, come in tutto, ci vuole misura. Quando il fuoco non è controllato può incendiare provocando molti danni e causando dolore. In tale caso il fuoco pericoloso, il fuoco che brucia indica spesso la passione (mentre quello che scalda si riferisce piuttosto all'amore). Nei testi analizzati esso appare più dinamico, più violento e più impetuoso, e per questo meno duraturo, meno stabile. Malgrado ciò la concettualizzazione non assume il valore negativo.

(11) *La passione divampa [...]: a suon di baci, ribadiscono che il loro amore non è in crisi* (donnamoderna.com, 18.11.2015)

(12) *Flirtare è una piccola guerra d'amore, un gioco di cui godere con leggerezza, ma anche un'arte che va sperimentata e consolidata con molto esercizio, se si vuole che le schermaglie tengano vivo il rapporto e se si vuole **infiammare la passione*** (donnamoderna.com, 18.11.2015)

La metafora L'AMORE/LA PASSIONE È IL FUOCO mette in rilievo la causa (*accendere, riaccendere l'amore, infiammare la passione*), l'intensità (*l'amore cova, la passione brucia*), il pericolo e i danni per gli altri (*amore violento, l'impeto della passione*).

Basandoci sul pensiero di G. Lakoff e M. Johnson che ogni metafora concettuale è un insieme di corrispondenze ontologiche (cognitive) e quelle epistemiche (conoscitive), possiamo evincere, in base agli esempi finora citati, come vi siano queste corrispondenze.

Una corrispondenza ontologica, in cui il dominio fonte è il *fuoco* e il dominio target – *l'amore/la passione*, sarà il fatto che, se il fuoco scalda, quindi *l'amore/la passione* si comporta come il fuoco scaldando il cuore di ogni uomo. Ne deriva che la causa del fuoco costituisce pure la causa dei sentimenti analizzati *accesi* o *infiammati*; e l'oggetto infuocato è nient'altro che una persona innamorata o una persona che sente il desiderio sessuale.

Un'altra corrispondenza ontologica si riferisce alla scala d'intensità del fuoco che è la scala d'intensità dell'*amore/della passione* (da uno zero a un grado massimo). Inoltre, si può paragonare l'esplosione del fuoco alla perdita di controllo della passione. Così come il fuoco, pure la passione può far perdere il controllo alle persone che la sentono. Vale a dire che quando la passione di una persona arriva al limite, si rischia che questa perda il controllo, dunque esploda nello stesso modo del fuoco. Ne risulta che il pericolo del fuoco per gli uomini e per

⁶ <http://www.sposiandmore.it/News.aspx> (data dell'ultima consultazione: 12.10.2015).

l'ambiente corrisponde al pericolo causato dalla passione troppo forte, troppo violenta. L'ultima corrispondenza che vorremmo mettere in rilievo riguarda i danni fisici provocati dal fuoco i quali somigliano a quelli psichici alle persone deluse dall'amore e dalla passione.

Le corrispondenze epistemiche, ossia le conoscenze nel dominio fonte, rivelano le caratteristiche di un determinato sistema concettuale le quali vengono proiettate sul dominio target allo scopo di permettere inferenze.

Proviamo ad elencare alcune caratteristiche del fuoco valide pure per i sentimenti analizzati:

dominio fonte: il fuoco può covare a lungo sotto le ceneri e ad un certo momento divampa con forza

dominio target: l'amore/la passione possono essere poco intensi o soffocati per lungo tempo e, all'improvviso, aumentare d'intensità

dominio fonte: il fuoco scalda

dominio target: l'amore/la passione provoca calore corporeo e agitazione

dominio fonte: il fuoco illumina

dominio target: gli occhi di una persona innamorata brillano, scintillano

dominio fonte: il fuoco è pericoloso per l'ambiente

dominio target: l'amore/la passione troppo forti, troppo violenti o ossessivi sono pericolosi per chi li prova

dominio fonte: un oggetto che brucia non è in grado di svolgere la sua funzione normale

dominio target: quando una persona è innamorata cotta e la sua passione arriva al limite non può funzionare normalmente

Grazie alle espressioni metaforiche costruite a partire dalla metafora fondamentale radicata e operante nella nostra cultura L'AMORE/LA PASSIONE È IL FUOCO, abbiamo dedotto le corrispondenze ontologiche (fra entità del dominio concettuale di esperienza ed entità del dominio concettuale di comprensione) ed epistemiche (fra conoscenze corrispondenti nei due ambiti: esperienza e comprensione). E, grazie all'analisi effettuata, non è più difficile comprendere che si può essere *infuocati dalla passione* oppure *accecati dall'amore* e via dicendo.

LA QUESTIONE ASSIOLOGICA

Considerando ciò che emerge dalle osservazioni di natura assiologica da sottolineare è che il fuoco presente nella sfera psicologico-relazionale possiede il valore positivo, mentre quello riguardante l'aspetto fisico è valutato, nella maggior parte dei casi, in maniera negativa. Lo testimoniano le espressioni finora riportate (che accompagnano il *fuoco* nei testi analizzati) e sono quelle positive: *baci, coccole, amore duraturo, buon auspicio, non essere in crisi, sentirsi speciali*, ecc. e negative: *danni cellulari, malattie infiammatorie, combattere disturbi, evitare bruciature*, ecc.

Tale contesto, assiologicamente marcato, determina il senso della nozione di *fuoco*. Da ciò si evince che il lessico viene considerato come il sistema in cui tutte le unità sono coordinate tra di loro (Robin 1980: 252–281).

I mezzi linguistici che servono alla valutazione sono presenti nei lavori di J.-C. Anscombe e O. Ducrot (1983). Gli autori della teoria pragmatica dell'argomentazione li descrivono come espressioni valutative (fr. *marques axiologiques*) – sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi – che esprimono l'atteggiamento dell'autore verso un oggetto del discorso. Come sostengono J.-C. Anscombe e O. Ducrot, le espressioni valutative, rappresentando il sistema dei valori dell'emittente, creano, insieme agli altri mezzi linguistici convenzionali: gli operatori (fr. *opérateurs argumentatifs*) e i connettivi argomentativi (fr. *connecteurs argumentatifs*), l'atto illocutivo dell'argomentazione. Questo fatto è conforme all'osservazione che il valore primario di ogni atto comunicativo consta non solo nella trasmissione oggettiva delle informazioni sul mondo circostante, ma anche nella presentazione da parte dell'emittente del proprio punto di vista riguardo ad un dato frammento della realtà. Tale procedimento è finalizzato allo scopo di incitare il ricevente ad assumere la l'opinione del mittente (Miczka 2002: 50).

Dunque i valori proposti dagli autori dei testi analizzati determinano il funzionamento della nozione di *fuoco* sul livello discorsivo mettendo in rilievo la sua concettualizzazione strettamente legata all'intenzione comunicativa.

Inoltre l'aspetto assiologico è imprescindibile di ogni metafora che pure implica i valori senza esprimerli direttamente, costituendo così un forte strumento persuasivo (Wieczorek 1999: 105).

CONCLUSIONI

I risultati delle nostre considerazioni svolte in riferimento a un corpus di testi provenienti da internet suggeriscono che le metafore che si servono delle caratteristiche proprie del fuoco sono presenti non solo nella cultura o società contemporanea, ma anche nella lingua che riflette la realtà circostante.

Sistemate le questioni riferite all'organizzazione semantica del *fuoco* nel discorso persuasivo rivolto, prima di tutto, al pubblico femminile, possiamo constatare che il *fuoco* si trova ad essere presente nella concettualizzazione metaforica riguardante sia la sfera fisica che quella psicologico-relazionale delle donne di oggi.

Grazie alle analisi effettuate abbiamo notato che il significato di alcune cure del corpo, come pure di amore/passione, è sufficientemente astratto da obbligare la mente umana a ricorrere all'esperienza concreta e familiare, fatta in altri ambiti (il *fuoco*), per capire meglio le nozioni suddette nei termini di tale esperienza.

Interessante pare anche la valutazione del *fuoco* che, sebbene nel sistema della lingua italiana funzioni come un concetto neutro, è tuttavia accompagnato da elementi che gli attribuiscono il valore positivo o negativo. Il concetto di *fuoco* ha valore negativo nelle sequenze discorsive concernenti il tema della salute e bellezza, in questo caso è considerato come nemico del corpo femminile. Invece nelle sequenze relative ai sentimenti il *fuoco* è valutato positivamente.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANSCOMBRE, J.-C./ DUCROT, O. (1983): *L'argumentation dans la langue*, Mardaga.
- BALDAUF, Ch. (1997): *Metapher und Kognition. Grundlagen einer neuen Theorie der Alltagsmetapher*, Frankfurt a. M.
- BOCIAN, E. (2011): „La teoria cognitiva di Lakoff e Johnson e altre teorie della metafora: molteplicità dei punti di vista”, *Romanica.doc. Czasopismo doktorantów Instytutu Filologii Romańskiej UAM*, 3(4)/2011, Poznań, (<http://romdoc.amu.edu.pl/Bocian.pdf>).
- BOSCO, U./ REGGIO, G. (1988): *La Divina Commedia – Inferno*, Firenze.
- BRALCZYK, J. (2004): *Język na sprzedaż*, Gdańsk.
- CACCIARI, C. (ed.), (1996): *Teoria della metafora. L'acquisizione, la comprensione e l'uso del linguaggio figurato*, Milano.
- CENNAMO, D. (2005): *La metafora nelle scienze cognitive. Tesi di laurea*, Roma.
- EVOLA, V. (2008): “La metafora come carrefour cognitivo del pensiero e del linguaggio”, in: CASADIO, C. (ed.): *Vie della metafora: linguistica, filosofia, psicologia*, Sulmona, 55–80.
- GOUDSBLOM, J. (1996): *Fuoco e civiltà. Dalla preistoria a oggi*, Roma.
- JAKEL, O. (2003): *Metafora w abstrakcyjnych domenach dyskursu: kognitywno-lingwistyczna analiza metaforycznych modeli aktywności umysłowej, gospodarki i nauki*, Kraków.
- KÖVECSES, Z. (1986): *Metaphors of anger, pride and love: a lexical approach to the structure of concepts*, Amsterdam.
- KÖVECSES, Z. (2000): *Metaphor and Emotion: Language, Culture, and Body in Human Feeling*, Cambridge.
- KRUTA, V. (2007): *I Celti*, Milano.
- KRZESZOWSKI, T.P. (1994): „Parametr aksjologiczny w przedpojęciowych schematach wyobrażeniowych”, *Etinolingwistyka*, 6, Lublin, 29–51.
- KRZESZOWSKI, T.P. (1999): *Aksjologiczne aspekty semantyki językowej*, Toruń.
- LAKOFF, G./ JOHNSON, M. (1998): *Metafora nella vita quotidiana*, Milano.
- LAZZARINI C., (1980): *Ovidio, Rimedi contro l'amore*, Venezia.
- LURKER, M. (2011): *Przesłanie symboli w mitach, kulturach i religiach*, Warszawa.
- MICZKA, E. (2002): *Kognitywne struktury sytuacyjne i informacyjne w interpretacji dyskursu*, Katowice.

- MORRETTA, A. (1966): *Gli dei dell'India: breve enciclopedia illustrata del pantheon indù*, Milano.
- NOWAKOWSKA-KEMPNA, I. (1995): *Konceptualizacja uczuć w języku polskim: prolegomena*, Warszawa.
- OSKIERA, A. (2007): „Interakcyjne wykładniki emotywno-oceniające w dialogu radiowym”, in: OSKIERA, A. (ed.): *Antynomie wartości. Problematyka aksjologiczna w językoznawstwie*, Łódź, 113–123.
- PASTUCHA-BLIN, A. (2013): *La concettualizzazione del corpo umano nel discorso persuasivo rivolto al pubblico femminile. L'approccio cognitivo*, Katowice.
- PERELMAN, CH./ OLBRECHTS-TYTECA, L. (2001): *Trattato dell'argomentazione. La nuova retorica*, Torino.
- PUZYNNINA, J. (1992): *Język Wartości*, Warszawa.
- RIZZONI, G. (ed.), (2010): *Amore è un fuoco. Poesie italiane di amore e di passione*, Milano.
- ROBIN, R. (1980): „Badanie pól semantycznych: doświadczenia Ośrodka Leksykologii Politycznej w Saint-Cloud”, in: GŁOWIŃSKI, M. (ed.): *Język i społeczeństwo*, Warszawa, 252–281.
- SAFFO, trad. it. di VALGIMIGLI, M. (1969): *I lirici greci*, Torino.
- SANI, S. (2000): *Rgveda. Le strofe delle sapienza*, Venezia.
- SHAKESPEARE, W., trad. it. di Ojetti, P. (1990): *Romeo e Giulietta*, Roma.
- TAYLOR, J. (2007): *Gramatyka kognitywna*, Kraków.
- VAN DIJK, T.A. (1980): *Testo e contesto: studi di semantica e pragmatica del discorso*, Bologna.
- WIECZOREK, U. (1999): *Wartościowanie, perswazja, język*, Kraków.
- ZINGARELLI, N. (1997): *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna.

Fonti degli esempi citati

- es. 1: <http://www.donnamoderna.com/salute/wellness/cure-dolci-caldo>, 12.04.2015
- es. 2: <http://www.bellezza.it/cor/pelle/dcorcu3e.html>, 14.04.2015
- es. 3: <http://www.clicmedicina.it/pagine%20n%2020/piastrine.htm>, 22.06.2015
- es. 4: <http://www.iodonna.it/attualita/vivere-meglio/2014/abbronzatura-senza-scottatura-402132070991.shtml>, 22.06.2015
- es. 5: <http://www.tantasalute.it/articolo/la-dieta-veloce-brucia-grassi-per-perdere-peso/46073/>, 02.03.2014
- es. 6: <http://www.iodonna.it/attualita/vivere-meglio/2014/fame-da-stress-5020349772.shtml>, 02.03.2014
- es. 7: <http://www.esseredonnaonline.it/sexualita/alla-ricerca-orgasmo-perduto-le-cause-psicologiche/>, 11.06.2015
- es. 8: <http://benessere.guidone.it/2012/02/20/mente-e-corpo-il-freddo-stimola-lamore/>, 13.11.2015
- es. 9: <http://oroscopo.pourfemme.it/page/80/>, 13.11.2015
- es. 10: <http://www.unadonna.it/moda/dodo-pomellato-per-san-valentino-siamo-tutti-re-e-regine/82794/>, 11.11.2015
- es. 11: <http://www.donnamoderna.com/gossip/amori-vip/amori-estivi-2015-vip-star-gossip/photo/alessandro-matri-federica-nargi>, 18.11.2015
- es. 12: <http://www.donnamoderna.com/salute/Single-e-coppia/flirt-regole-attrazione>, 18.11.2015